Conferenza del pri ad Imperia

"Le scelte locali agli enti locali,,

Lo hanno sostenuto i candidati Giorgio Bogi e Natale Astorino - Le femministe - Previsioni sul risultato elettorale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 9 giugno.

«Il partito repubblicano ha buone speranze di piazzamento in provincia di Imperia» ha detto oggi Sergio Anselmi, segretario provinciale del pri, durante una conferenza stampa nella quale sono stati presentati due dei candidati, il dr. Giorgio Bogi della Spezia e il dr. Natalino Astorino di Imperia.

Giorgio Bogi e Natalino Astorino (Telefoto Moraglia)

Giorgio Bogi, 47 anni, 2 figli, medico anestesista, venne eletto alla Camera nel 1972, dal 1975 è stato segretario organizzativo nazionale del pri. Non crede nel «professionalismo politico»: *«Do un mano e mezzo — dice — dopo che ho avuto l'incarico nazionale mi sono messo in aspettativa ma è stato per me un sacrificio: bisogna stare attenti a non perdere la propria autonomia economica per non diventare succubi della politica, per non doverla subire invece di dominare».*

Bogi non offre soluzioni specifiche ai vari problemi locali: *«La tutela di tali problemi va affidata agli Enti locali; la loro soluzione può tuttavia essere affrettata da una buona gestione dei problemi nazionali. Contrariamente a quanto cercano di fare i partiti maggiori, che alimentano il clientelismo, affermo che il parlamentare non deve essere il commesso dei suoi elettori, pur dovendo agire in termini di collaborazione con la base».*

Quale la posizione nei confronti della donna e del femminismo?

«Riteniamo di avere fatto breccia in questo settore con il nostro atteggiamento non "rozzista", aperto ad ogni soluzione che tenda a liberare la donna da certe costrizioni».

Il dr. Natalino Astorino, 50 anni, funzionario doganale, sposato con tre figli, è d'accordo con i concetti espressi da Bogi ed aggiunge: *«Ritengo che l'accordo raggiunto in Liguria con i liberali ed i socialdemocratici per la divisione dei seggi senatoriali sia una cosa positiva: bisogna tuttavia insistere perché ognuno di questi tre partiti mantenga la propria autonomia per inserirsi positivamente nella lotta contro i due "colossi" democristiano e comunista».*

La domanda finale verte sulle possibilità che il pri ha di affermarsi in Liguria il 20 giugno.

Risponde Bogi: *«Sono ottimista: le ultime previsioni demoscopiche ci assegnano un 4 per cento dei voti su scala nazionale, ed un identico 4 per cento anche in Liguria: dovremmo superare pertanto i risultati del '72».*

Bruno Viano

Questi i comizi

In programma oggi: Ruffino, 18,30 a Urbe, 21,30 a Sassello; Russo e Carnaino, 21, Finale; Cassullo, 20,30, Cairo.

In programma domani: Ruffino e Cassullo, 20, Roccavignale, 21 Cengio.

In programma oggi: Alassio, 21, Baldazzi, Revarchione e Carbone; Albenga: 21, loc. Vadino, Viveri, Alessi e Assessori; Ferrania, 20,30, film e dibattito, Delfino; Carcare, 20, Tealdi e Campirano; Segno di Vado, 21, Moracchioli, Argiolu e Rolando; Porto Vado, 16, incontro donne, Rosati e Pastorino; Albenga, 21, incontro giovani, Minetto.

In programma domani: Savona Santa Rita, 21, film e dibattito; Spotorno, 21, Urbani; Rinola Savona, 20,30, Noberasco e Roncallo; Savona Marmorassi, 20,30, Pastore; Ferrania loc. Pressotano, 21, Varaldo; Alassio, località Moglio, 21, Grollero e Pelle; Albissola Capo, 20,30, Alessandro Natta; Valleggia, 21, incontro donne, Camoirano; Savona Oltreletimbro, via Pescetto, 21, film e dibattito, Rosati; Roccavignale, 21, Ferraris e Delfino; Celle, 21, incontro donne, Zunino; Savona Santuario, 21, Molinari e Bolla; Cairo, loc. Ville, 20,30, Assandri e Ferrini; Pietra Ligure, 20,30, Cerruti; Albenga, 21, Angelo Carossino; Finalborgo, 21, dibattito e film; Carcare, Case Bonino, 20, Vaccotti e Ghiso; Vado S. Ermete, 21, Morachioli, Ricino e Moraglione.

Stamane è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale «San Paolo» e sottoposto immediatamente ad intervento (appendicite) il capogruppo socialista al Consiglio comunale e candidato per le elezioni alla Camera, Giorgio Lunghi. Probabilmente non potrà più partecipare alla campagna elettorale nella quale si era dimostrato attivissimo.

In programma oggi: Pertini, ore 19, Sala congressi, Albissola Mare, ore 21, Albissola Superiore.

In programma domani: Pertini, 17,30, Quiliano, 18,30, Vado, 20,30, Celle, 21,30 Varazze.

In programma oggi: Alassio, 21, Giovanni Bogi, Accinelli; Baglietto, Gandolfo Mazzone e Telmon.

In programma domani: Andora, ore 21, Astorino e Gandolfo; Noli, 21, Accinelli.

In programma oggi: Savona, 18,30, Adele Faccio.

A. Maria Castellano, volto nuovo del pci

La nipote di "monsignore,,

Un suo zio è arcivescovo di Siena, un altro è stato fino all'anno scorso consigliere per la dc al Comune di Imperia, tutta la famiglia è profondamente cattolica e lei si presenta candidata alla Camera nelle liste del partito comunista. E' Anna Maria Castellano, 32 anni, insegnante di lettere a Diano Marina.

Sposata con un medico, un figlio di tre anni, militante dal '70 dopo un'esperienza nei sindacati della scuola, la signora Castellano simboleggia un po' il «volto nuovo» del partito di Berlinguer. Ne è cosciente: «Penso di essere stata messa in lista — dice — perché rappresento due istanze oggi molto sentite dal pci, come donna e come ceto medio».

Come una giovane proveniente da una famiglia borghese così legata alla chiesa è approdata alla milizia comunista? «Ho cominciato a pormi i primi problemi ai tempi del liceo: sentivo come oppressivo il clima politico che si respirava a casa mia». Poi è venuta l'Università, la sentata del '68, quindi il lavoro e l'impegno nel sindacato.

«Confesso che l'iscrizione al pci è stato un salto un po' sofferto — dice — all'inizio mi spaventava questo partito così ben strutturato, all'apparenza monolitico». *La realtà si è dimostrata diversa:* «Mi sono accorta che era invece un partito aperto, [illegible] senso ed un [illegible] dialettico alla base».

La militanza nel pci ha portato grossi impegni ad Anna Castellano: l'anno scorso è diventata consigliere comunale e nella giunta del comunista Foresti ha avuto l'incarico all'istruzione. Un'esperienza che giudica molto positiva nonostante le difficoltà incontrate.

La politica ha cambiato molto la sua vita? «Beh, certo non ho più il tempo che avevo prima. Una volta, per esempio, facevo molto sport, mi piaceva sciare, ora i miei week-end sono quasi tutti per dibattiti e riunioni. Poi c'è mio figlio — racconta sorridendo — che ogni tanto sbuffa: "Ma mamma, sei sempre in Comune". Però credo che un impegno di questo tipo renda anche più completi i rapporti in famiglia».

All'apparenza Anna Castellano, graziosa, elegante, sembra una tranquilla «giovane signora» della borghesia. E' invece un quadro di partito, precisa nel linguaggio, chiara nel motivare le sue scelte. La politica per lei è veramente un impegno serio «Molto serio — conclude — e molto importante, soprattutto per una donna. Anzi, se devo dare un consiglio alle ragazze, è proprio quello di impegnarsi politicamente».

Susanna Marzolla

Anna Maria Castellano candidata per il pci (Moraglia)

Dopo l'assassinio del procuratore generale Coco e dei due agenti

Reazioni a Savona e Imperia

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s.ch.) Il dramma del triplice omicidio di Genova è ancora più sentito tra i carabinieri del gruppo di Savona, perché Antioco Deiana, l'autista del procuratore, vittima dei killers, era il fratello del maresciallo Efisio Deiana, di Savona, via Turati 4/b/11, comandante del locale nucleo informativo dell'arma. Intanto, le indagini di polizia e carabinieri per identificare la mano che ha messo il volantino firmato «nuovi partigiani» nella cabina telefonica di piazza dell'Ospedale non hanno dato esito.

Stamane in tribunale le udienze sono state sospese per un quarto d'ora. Il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, è stato a lungo sostituto a Genova. Ha detto: *«In simili momenti è difficile trovare le parole adatte. Ho conosciuto molto da vicino Coco, abbiamo lavorato assieme, eravamo amici. Sono turbato, non saprei cosa aggiungere».*

Il dottor Antonio Petrella, sostituto procuratore: *«Sono indignato e commosso. E' una cosa vergognosa. Siamo scossi, anche e soprattutto perché non deve essere la magistratura a pagare per lo scollamento generale dello Stato».*

Il giudice Vincenzo Ferro: *«Ritengo che non vi sia nessuna dichiarazione da fare, e nemmeno da chiedere».* Il suo collega Renato Bizzarri: *«Mi dispiace di cuore, ma non c'è molto da aggiungere».*

E veniamo agli uomini politici. Il sindaco Carlo Zanelli: *«E' chiara la volontà delle forze eversive di arrivare alle elezioni in un clima di terrore e di tensione. Sono forse di chiara marca fascista, qualunque sia la camicia che indossano, perché fascisti sono i metodi di cui si servono e i fini che si prefiggono. Tutti i democratici, le persone di buon senso, che per fortuna sono la quasi totalità, devono individuare, isolare e stroncare questo disegno. Ci riusciranno».*

La Liguria è di nuovo al centro della tensione: Sossi, le bombe di Savona, adesso Coco. Perché? «C'è un motivo preciso — risponde Zanelli —. Quello ligure è uno dei popoli più evoluti, in senso sociale, civile, politico. Si vuole colpire lo stato dove è meglio rappresentato e ha più solide tradizioni antifasciste».

Umberto Scardaoni, segretario provinciale comunista: *«Un episodio gravissimo, non solo perché colpisce un magistrato e i suoi accompagnatori, ma perché si inquadra in una [illegible] quella più spietata di [illegible] si moltiplicano. E' una strategia che vuol mettere alla prova le istituzioni [illegible] le mie [illegible] settimanale le scelte elettorali. C'è da chiedersi come queste cose possano ripetersi, sempre con successo. E' evidente la responsabilità di chi dirige l'ordine pubblico».*

Per la dc Domenico Abrate: *«E' un fatto ignobile, soprattutto in questo momento. L'esasperazione della campagna elettorale non può certamente favorire un confronto che dovrebbe avvenire sui problemi concreti».*

Luciano Falli, segretario provinciale della Cisl: *«I lavoratori condannano aspramente questo gesto, indegno di una società civile. Li invitiamo alla vigilanza, soprattutto nel periodo della campagna elettorale».*

Il segretario provinciale del psi, Tommaso Amandola: *«Continua la strategia della tensione, per creare paura e un clima difficile, in modo da favorire le forze della reazione. E' un disegno che tende a suggestionare e influenzare un voto che dovrebbe invece essere ragionato».*

Consigliere Franco Ascengo, liberale: *«Coco era un magistrato che non si lasciava piegare, e ha pagato, duramente, proprio per questo. La colpa è di [illegible] non esiste. Circolano criminali a ruota libera: una volta [illegible] della necessità di ripristinare la pena di morte, mi sembra che i fatti mi diano ragione. Occorre uno stato che spieghi nella libertà, ma fermamente, senza dare via libera all'anarchia: il mio amico Edgardo Sogno, evidentemente, non ha tutti i torti. Rattrista il fatto che questi criminali riusciranno ancora una volta a farla franca: al massimo pagherà qualche comprimario. La confusione è troppa per parlare di colore politico, ma rosso o nero fa lo stesso».*

Imperia, 9 giugno.

(b.o.) Commozione ad Imperia. Qui di seguito riportiamo alcune interviste. Eolo Campagno, presidente dell'Anpi: *«Ho da dire poche parole ben precise per condannare questo delitto che noi partigiani associamo nel modo più completo. Voglio dire che questi fatti che si ripetono durante le competizioni elettorali non servono né ai lavoratori, né ai democratici».*

Lino Rainaldi, segretario del psi: *«Condanniamo nel modo più drastico questo ennesimo e senza scrupoli gesto che ha lo scopo di nascosto un alto [illegible] delle giustizia: per noi liberali un delitto come questo non può avere una collocazione politica che è soltanto espressione di terrorismo da condannare».*

Prof. Lochino Belmonti, segretario del psi: *«Sono convinto che la matrice di questa delinquenza è sempre la stessa, siano gli assassini vestiti di camicia rossa o di camicia nera questo stato di cose è sospetto come prova dell'esistenza di qualcuno che vuole buttare la nazione nella guerra civile. Penso che i movimenti seri della sinistra esprimano, anche in questo momento, tenere i nervi a posto: è quello che noi socialisti diciamo su tutte le piazze contro queste bande di criminali che sono per la guerra civile e contro la classe operaia per sovvertire l'ordine democratico. Rifiutiamo la loro provocazione, pronti a fermarli anche fisicamente se passeranno i limiti. Ribadiamo la nostra solidarietà con la forza pubblica».*

Prof. Osvaldo Contestabile, a nome del gruppo partigiani cristiani: *«Il tragico delitto di Genova è per noi partigiani cristiani uno dei tanti volti del fascismo da qualunque parte la violenza venga. Proprio in questi giorni i partigiani cristiani hanno reso pubblico un loro documento per esprimere la loro preoccupazione per le attuali minacce alla libertà invitando tutti ad un ripensamento perché queste minacce non si traducano, dopo il 20 giugno, nella squallida realtà di un nuovo totalitarismo».*

Manfredo Manfredi, candidato dc alla Camera: *«Costernazione ed esecrazione per un delitto che non può trovare alcuna giustificazione, ma che comunque è sintomatico di un tentativo di eversione del sistema democratico perpetrato da [illegible] il cui fine è quello di distruggere le libere istituzioni del nostro paese. In pari tempo si tenta di portare avanti il terrorismo contro la magistratura che rappresenta la garanzia dello stato di diritto. Su questi gravi episodi devono meditare quei movimenti politici che in passato hanno dato troppo spazio a uomini che, con tollerante, hanno giustificato questi episodi. Rinnovando il convincimento che la giustizia non si giustifica, vuoi usare simboli parole prive di significato, ma precisa, essenziali e irrinunciabili dell'organizzazione democratica e civile di un popolo».*

In alto da sinistra: il procuratore Camillo Boccia, Luciano Falli, il sindaco Zanelli, Domenico Abrate. In basso: il sindaco Rovere, l'avvocato Roberto Moroni, Manfredo Manfredi, l'avv. Franco Moreno (foto Ferrando, Emmeti, Moraglia)

A Sanremo

Sanremo, 9 giugno.

(...) Sdegno e condanna a Sanremo. Dice Bruna Marra, consigliere comunale del psi: «Al di là delle posizioni politiche va detto che la strategia della tensione continua e come sempre in questi anni di democrazia, fatti tanto esecrabili come l'uccisione di un procuratore generale avvengono sempre alla vigilia delle elezioni, turbando la serenità di scelta degli elettori. Sono fatti da condannare senza pregiudizi di sorta».

Piero Parise, di «Nuova Sanremo»: «E' un episodio raccapricciante. E' chiaro che in seguito a questi fatti ognuno di noi deve sentirsi responsabilizzato al massimo per condurre le cose nella giusta strada. E' ora di smetterla con la violenza: la democrazia, se vuole, ha i mezzi per reprimerla, ma direi che è anche ora di smetterla con l'ipocrisia politica».

Giuseppe Rovere, sindaco: «Dopo fatti di questo genere uno conosce al di là dell'omicidio plurimo premeditato, al di là quindi della stessa nostra legge che prevede come massima pena l'ergastolo, si ha la sensazione che fatti di questo genere siano diretti a minare le stesse istituzioni democratiche del nostro Paese. A questo punto non interessa tanto sapere se gli autori sono estremisti di destra e di sinistra: sono dei delinquenti abituali al servizio di criminali che mirano a privarci di quella libertà che ci siamo conquistata con tanti sacrifici».

Silvio Dian, presidente ordine avvocati: «Sono episodi criminali che sconvolgono e provocano sdegno. Rientrano però, a mio avviso, in un unico disegno di terrorismo politico. Temo purtroppo che una siffatta strategia non si sia esaurita e che possano verificarsi altri atti criminosi, prima del 20 giugno».

Avvocato Franco Moreno, presidente ospedale: «Viviamo in momenti non di libertà, ma di anarchia. Assassinii tanto atroci da non aver nulla di umano sono possibili in un Paese come il nostro dove una male interpretata libertà di stampa permette la pubblicazione di fogli estremisti che non solo incitano alla sovversione e all'omicidio, ma fanno addirittura i nomi delle vittime designate».

Un giudice della procura della Repubblica: «Da anni viviamo e operiamo in un clima di tensione che ostacola gravemente quello spirito di serena obiettività che è indispensabile per tutti coloro che amministrano la giustizia. Noi magistrati, in trincea, giorno per giorno, siamo impegnati a puntellare un'impalcatura che rischia di crollare da un momento all'altro».

Roberto Moroni, segretario provinciale del pli: «Coco ha pagato per tutti debolezze ed errori di uno Stato latitante. L'assassinio del giudice, quale rifiuto della funzione di giustizia, costituisce attentato alle libertà fondamentali. E queste non si salvano con le consuete parole di esecrazione. Ogni pessimismo è legittimo».

Riunione del Comitato antifascista

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 giugno.

Savona, colpita nove volte, nell'inverno 1974-75 dalla violenza [illegible] ha [illegible] un vario [illegible] ha espresso la sua esecrazione per il triplice assassinio di Genova. Stamane tutte le fabbriche si sono fermate per quindici minuti e documenti di condanna per il folle gesto e di invito alla vigilanza sono stati espressi da assemblee di lavoratori, consigli di fabbrica, enti ed associazioni.

Il comitato unitario antifascista [illegible], ha tenuto ieri sera una lunga riunione che è proseguita poi nella mattinata, al termine della quale è stato approvato un ordine del giorno con il quale si afferma che il nuovo gravissimo episodio della strategia della tensione non è che un ennesimo criminoso tentativo di portare acqua a favore di soluzioni e scelte non democratiche.

Il comitato unitario chiede poi al governo un'azione più energica e concreta «per battere effettivamente l'escalation della strategia [illegible]». Analogo [illegible] è stato espresso in un telegramma inviato all'onorevole Moro presidente del Consiglio dei ministri e all'onorevole Cossiga ministro degli Interni.

«La situazione — dice Mario Magnano vicepresidente della federazione italiana volontari della libertà — è tragica e dolorosa. Il gravissimo fatto di Genova rientra in tutta quella serie di azioni che tendono ad esasperare il clima di tensione in un momento così importante e delicato della vita del paese».

«La democrazia — afferma Michele Ghisolfi, vicesegretario del psi — va difesa con metodi democratici, gli unici che possono far vivere le persone non degne di vivere in un contesto civile».

Per l'on. Giovanni Urbani presidente dell'Anpi e del comitato unitario, l'episodio di Genova è legato alla strategia della tensione che cerca di inasprire quest'ultima fase della campagna elettorale a tutto vantaggio delle forze fasciste e antidemocratiche. «A questi tentativi — dice — bisogna rispondere in modo civile ma fermo e deciso così come Savona, medaglia d'oro della Resistenza, ha saputo fare nell'inverno '74-'75».

L'on. Giovanni Urbani

In molti documenti si riallaccia questo atroce delitto ai fatti di Sesto Romano, agli incidenti di Roma e ad altri gravi avvenimenti, come affermano i lavoratori dell'Italsider.

La Confesercenti di Savona invita gli operatori ad una costante ed attenta vigilanza e presenza democratica. L'Unione del commercio e del turismo di Savona chiede che i colpevoli siano prontamente ricercati ed esemplarmente colpiti. Il Consiglio provinciale del sindacato gestori carburanti esprime costernazione e cordoglio per le vittime dell'attentato genovese.

«Tutti i cittadini degni di tale nome — rileva la consociazione savonese del partito repubblicano — non possono non rimanere sgomenti di fronte a questo esecrabile attentato alle istituzioni dello stato, intenzionalmente perpetrato in giorni che precedono il momento più alto della condizione di uomini liberi».

La dc rende omaggio alla memoria del procuratore generale «uomo probo e coraggioso», del brigadiere di p.s. Saponaro e dell'appuntato dei carabinieri Deiana «esempi di sincera dedizione al dovere». Afferma poi che questo episodio eversivo deve impegnare tutti gli italiani a combattere con fermezza la violenza.

n. c.

Operazione setaccio della polizia in via Paleocapa

La droga circola in pieno centro a Savona. Arrestati 2 spacciatori: sono d'Albissola

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s.ch.) La droga circola nel pieno centro di Savona, in via Paleocapa, dove ogni giorno la grande maggioranza dei giovani della città si danno convegno per la passeggiata serale. E' una constatazione preoccupante, ma per fortuna la polizia è riuscita ad ottenere un primo successo. La squadra mobile ha tratto in arresto infatti due presunti spacciatori, che avrebbero offerto hashish a un giovane operaio.

Gli arrestati sono: Paolo Loi, 24 anni, residente a Torino, in via Viterbo 136, ma domiciliato ad Albissola, località Luceto, e Giorgio Giulietti, 23 anni, abitante ad Albissola in corso Ferrario 28, fratello di Franco, noto pregiudicato savonese.

«Da tempo — dicono alla polizia — controlliamo la zona di fronte al cinema Astor, perché sappiamo che lì può circolare la droga». Gli agenti hanno colto sul fatto Loi e Giulietti. I due, lasciato un gruppo di amici, si sono avvicinati a un giovane che passava (la polizia ha reso noto solo il nome: Sergio), lo hanno portato nella vicina via Aonzo, una strada meno frequentata, offrendogli, sembra, l'hashish. Gli agenti erano appostati e sono intervenuti, arrestando Loi e Giulietti e sequestrando sette bastoncini di sostanza stupefacente, 15 grammi circa in tutto. Sergio, che ha 22 anni e fa l'operaio, avrebbe detto che i due lo hanno avvicinato proprio per vendergli la droga.

Successivamente sono state perquisite le abitazioni degli arrestati. In casa di Paolo Loi è stato trovato un altro bastoncino di hashish, ma per questo fatto il giovane non è sotto accusa. La nuova legge, infatti, permette di detenere piccole quantità delle sostanze stupefacenti leggere ad uso personale, ma ne vieta comunque lo spaccio.

Giorgio Giulietti

Accusato per armi è assolto a Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s. ch.) Alberto Ostorero, 33 anni, titolare della pensione «San Marco» di via Carducci a Loano, è stato assolto dal tribunale di Savona, per insufficienza di prove, dall'accusa di detenzione di armi. Le due donne imputate con lui, Elisabetta Navarra, 24 anni, di Como, e Roswitha Schemeiser, 21 anni, residente in Germania Occidentale, a Colonia, sono state condannate a 8 mesi di reclusione ciascuna. A tutti i giudici hanno concesso la condizionale.

Paolo e Andrea Branca interrogati in Francia

Aggressivi i due killers

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s.ch.) *I fratelli Paolo e Andrea Branca non parlano. Sono stati interrogati, nel carcere di Marsiglia, dal magistrato francese, alla presenza del giudice istruttore del tribunale di Savona, dottor Renato Acquarone, del procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, e dell'avvocato Carlo Coniglio, che hanno nominato legale di fiducia.*

La prima presa di contatto della magistratura italiana con i due killers del Number One di Celle Ligure è stata deludente. Paolo e Andrea Branca si proclamano addirittura innocenti, se in questo modo si può interpretare una delle poche frasi che hanno pronunciato nel corso dell'interrogatorio: «Non riconosciamo la vostra ricostruzione dei fatti».

Il giudice francese ha inoltre chiarito ai colleghi italiani che i Branca dovranno restare in carcere a Marsiglia fino al 25 novembre del 1977: la pena potrebbe essere ridotta di un anno se i due tenessero buona condotta, ma sembra una circostanza perlomeno improbabile. Durante l'interrogatorio, Paolo, il più giovane dei due fratelli, ha tenuto un atteggiamento spavaldo e aggressivo, mentre Andrea è parso più tranquillo.

«Parleremo solo quando saremo in Italia», *hanno ripetuto i Branca, ai quali i giudici italiani hanno consegnato i mandati di cattura. Il dottor Acquarone ha fatto sapere agli imputati che l'istruttoria prosegue anche senza la loro collaborazione.*

I Branca non hanno neppure voluto chiarire le circostanze che riguardano Giuseppe Troiano e Giuseppe Reviso, gli altri due imputati del delitto di Rosario Arcidiacono, detenuti nelle carceri italiane per concorso. E' probabile che il giudice Acquarone concluda l'istruttoria con celerità.

Dibattito in Consiglio a Savona

Le "zone verdi,, come discariche

Decisa un'azione contro i teppisti che distruggono le poche aiuole esistenti - I quartieri chiamati a dare collaborazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 giugno.

Zone verdi o ricettacolo di immondizie? Per alcuni sarebbero addirittura luoghi di «depravazione» e testimonianza della ineducazione civica di troppa gente. Quello svoltosi ieri sera, imprevedibilmente, al consiglio comunale è stato un processo-dibattito sulla situazione del «verde» nella nostra città, alla luce di alcuni episodi e circostanze che sul problema hanno richiamato l'attenzione dei rappresentanti dei vari gruppi.

«Assistiamo purtroppo — ha detto il sindaco Carlo Zanelli nella sua duplice veste di difensore d'ufficio e di pubblico ministero — *ad una sistematica azione di teppismo che distrugge ciò che faticosamente realizziamo. Mettiamo a dimora le piantine e dopo 24 ore non ci sono più; avevamo un sottopassaggio, quello che porta ai giardini ex Dolla e Vené, che era un gioiello nel suo genere, ed è stato massacrato, lo abbiamo sistemato e lo si è nuovamente rovinato. Seminiamo l'erba nelle aiuole e ci si passeggia sopra come se nulla fosse».*

Il discorso sul verde è stato provocato da un progetto per la sistemazione dei giardini di via Verdi, approvato all'unanimità. Questo progetto prevede, oltre alla realizzazione di aiuole attrezzate e di vari servizi, anche la creazione di un campo per la pallavolo e di una minipista.

«Si tratta indubbiamente — ha affermato il prof. Carlo Carozzi (pri) prendendo per primo la parola — *di un lavoro del quale si attende da tempo la realizzazione. Altrettanta attenzione meritano, però, i giardini di via Amendola (villetta) e di piazza del Popolo, assai scarsamente curati».*

Il dibattito si è via via esteso. Da Cerva (dc) è partito un invito per una maggiore sorveglianza mentre Melloni (dc) si è soffermato su alcune esigenze del quartiere di Valloria. *«C'è in via Scotto* — ha detto — *una situazione scandalosa. La Villetta anziché in zona verde è stata trasformata in una discarica. Bisogna eliminare questo sconcio. Da anni poi il consiglio di quartiere sollecita l'utilizzazione dell'area abbandonata situata all'innesto di via Turati con via Famagosta. Potrebbe essere adibita al gioco dei bambini ed al riposo degli anziani tenuto conto del fatto che Valloria è alla periferia».*

Melloni, infine, ha proposto lo studio di un piano organico che tenga conto dei bisogni dei vari quartieri. Il socialista Sveloni ha dipinto in maniera sconcertante ma realistica lo stato dei giardini ex Dolla e Vené lungo la passeggiata a mare di corso Vittorio Veneto. *«Questa zona verde* — ha detto — *offre, alla sera, uno spettacolo indecente. Le forze dell'ordine sono assenti, si colpiscono gli automobilisti quando sbagliano, e si fa bene, ma perché non si colpisce anche questa gente del sottobosco savonese che si comporta in maniera tanto vergognosa?».*

Dal mare alla collina. Sul problema dei giardini di Lavagnola si sono soffermati i consiglieri Donini e Russo della dc che hanno sollecitato l'esecuzione di lavori approvati da oltre sei mesi. *«E' vero* — hanno affermato — *che il consiglio ha già la chiave per aprire il cancello dei giardini, ma i lavori non sono ancora ultimati».*

Nicolò Siri

Savona: servizi di spiaggia quest'anno saranno più cari

Le tariffe, in media, sono cresciute del 12 per cento - Gli stabilimenti sono divisi in due categorie, secondo la località

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 9 giugno.

(n.s.) Sono state rese note oggi le nuove tariffe per le prestazioni e i servizi degli stabilimenti balneari i quali, a seconda delle località in cui sono ubicati, sono stati suddivisi in due gruppi A e B.

Al primo gruppo appartengono i «bagni» di Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno, Finale Ligure (esclusa Varigotti), Loano, Alassio e Laigueglia). Precisato anche che i nostri stabilimenti fanno parte per la quasi totalità delle categorie seconda e terza, si rileva che l'aumento medio è stato del 12 per cento.

Nel gruppo A il bagno semplice per ogni persona in cabina comune e per mezza giornata costa 550 lire negli stabilimenti della seconda categoria e 500 in quelli di terza categoria, mentre una cabina per mezza giornata e per un massimo di cinque persone, costa, rispettivamente, 1900 e 1550 lire. Per l'intera giornata si sale a 3000 e 2850 lire.

Poi ci sono gli abbonamenti: per 15 giorni e sempre per cinque persone, si paga 22 mila 600 e 19.150 lire, per un mese, 34.500-28.450 lire. L'affitto quindicinale di un ombrellone è fissato in 8250-7150 lire e quello mensile è di 14.650-11.850. Chi vuole la sdraio deve pagare 3700 lire a quindicina (prezzo eguale per entrambe le categorie) oppure 3450-5200 lire al mese. E' stato anche stabilito un prezzo turistico per abbonamenti minimi di sei giorni e comprendente l'uso della cabina in comune, della sdraio e di un terzo di posto sotto l'ombrellone. La tariffa è di 850-770 lire al giorno.

Per il gruppo B che interessa gli stabilimenti di Albissola Superiore, Savona, Vado, Bergeggi, Noli, Varigotti, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Ceriale, Borghetto, Albenga e Andora, le tariffe sono leggermente inferiori. Solo per il bagno semplice in cabina comune e per mezza giornata la tariffa è identica a quella praticata negli stabilimenti del gruppo A.

Per l'affitto di una cabina sino a 5 persone e per mezza giornata si paga 1700-1430 lire. Per l'intera giornata 2800-2530. Per gli abbonamenti queste le tariffe: cabina (sempre per un massimo di cinque persone) per 15 giorni, 20.350-17.150; cabina mensile, 29.000-23.500; ombrellone 15 giorni, 7850-7150, mensile 10.800-10.400; sdraio, quindicina, 3700-330, mensile, 6450-5200.

Il premo turistico giornaliero a persona è stato invece fissato in 770 e 550 lire.

Lo "squalo buono,, pescato a Laigueglia

Laigueglia. Adolfo Siffredi e Renato Palmieri hanno catturato uno squalo buono; si tratta di un pesce elefante e non di un mangiatore di uomini come temevano i bagnanti che da lontano avevano visto la pinna (Telefoto Aldo)

Il processo al tribunale di Sanremo

Condannato il floricoltore per le accuse dell'amante

**Otto mesi di reclusione a Giobatta Cepollina che resta in carcere
Doveva rispondere di estorsione in danno dell'amica - Riconosciuto colpevole di "esercizio arbitrario delle proprie ragioni"**

Giobatta Cepollina dopo l'arresto (Telefoto Emmeti G.S.)

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 giugno.

Giobatta Cepollina, 43 anni, («Ciccio» per gli amici) è stato condannato stamane dai giudici del tribunale di Sanremo (presidente Fortunato, giudici a latere Genesio e Burlo) a 8 mesi di reclusione. Accusato di estorsione aggravata, è stato riconosciuto colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, come aveva indicato, in via subordinata, il difensore, Franco Moreno, che si è battuto per evitare all'ex floricoltore ed esportatore di fiori la dura condanna prevista dalla grave accusa ascrittagli. Il pubblico ministero, Mariano Gagliano, pur limitandosi all'estorsione semplice, aveva chiesto che all'imputato venissero inflitti due anni e 100 mila lire di multa. Cepollina, già condannato nel 1969 a 5 anni e 6 mesi di reclusione per falso in cambiali e truffa pluriaggravata, dovrà rimanere in carcere. Il difensore, che ha interposto appello

Il processo, rinviato la settimana scorsa dopo la fase dibattimentale, è ripreso stamane con la requisitoria dell'accusa e l'arringa della difesa. Sono stati rievocati i fatti che hanno ricondotto l'ex floricoltore nuovamente in carcere. Era accusato dalla convivente, Marisa Valbos, 36 anni, di averle estorto con la violenza, puntandole un coltello alla gola, dodici assegni di conto corrente per un importo complessivo di 27 milioni e 300 mila lire.

Questi i fatti secondo la Valbos: la sera dell'8 marzo scorso, Giobatta Cepollina l'avrebbe aggredita, minacciandola con un coltello, per costringerla a «staccare» i 12 assegni. L'uomo era stato assunto nello stabilimento balneare «Sanremese» di corso Imperatrice, di proprietà della Valbos, come bagnino, poi era diventato l'amante della donna ed ai due era nato anche un figlio. Alla fine della stagione 1975, Marisa Valbos aveva chiuso il bilancio dell'azienda con un deficit di 30 milioni. Per sanare il debito, la donna aveva deciso di cedere il 50 per cento della proprietà. Sarebbe stato a questo punto che Cepollina, contrario alla vendita, avrebbe costretto la convivente a firmare gli assegni.

L'avvocato Moreno, nel silenzio dell'affollata aula del tribunale, pur negando l'episodio dell'8 marzo, ha provato come l'imputato non fosse un semplice dipendente della Valbos, ma un socio di fatto, che difendeva i propri interessi. *«Quegli assegni erano stati dati a Cepollina prima di quella data* — ha detto — *ed in ogni caso erano a vuoto. L'ex floricoltore che ha lavorato come un pazzo per rifarsi una vita per sé e per il figlio e che teneva la contabilità dello stabilimento balneare lo sapeva bene. Dove è dunque* — ha chiesto l'avvocato, lasciando intravvedere la tesi dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni — *l'estorsione?».*

Renato Olivieri

Drammatica rivolta di un detenuto nelle carceri di Sanremo

Spezza una bottiglia, cattura due agenti e li tiene in ostaggio per un'intera notte

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 9 giugno.

(r.o.) In una cella delle Carceri di S. Tecla si è verificato, la notte scorsa, un clamoroso episodio: un detenuto ha tenuto prigioniero nella sua cella due guardie di custodia per oltre sei ore, minacciandole con una bottiglia che aveva spezzato. Dalle 22 di ieri alle 4.30 di stamane. Sono state ore di tensione e di terrore perché il carcerato, che sembrava aver perso il lume della ragione, sembrava intenzionato a ferire i due agenti. Alla fine il comandante del carcere, ha persuaso il detenuto ad arrendersi. Il detenuto si è lasciato ammanettare, in attesa che una pattuglia di carabinieri, sollecitata dal comandante, lo trasferisse alle carceri di Imperia.

Protagonista del clamoroso episodio è stato Silvano Dorin, 28 anni, da Este (Padova), già detenuto in un carcere del Veneto per reati contro il patrimonio, ed arrestato nuovamente la settimana scorsa a Ventimiglia, mentre, in licenza premio, tentava di rubare un'automobile parcheggiata in una via del centro.

Polizia, carabinieri, autorità giudiziaria e le stesse guardie carcerarie mantengono sulla vicenda il più stretto riserbo. Non è stato possibile quindi conoscere le ragioni che hanno spinto il Dorin a compiere il suo gesto. E' stato accusato di sequestro di persona, violenza e minacce a pubblico ufficiale.

Pare che il detenuto per il fatto di essere stato arrestato proprio mentre stavano scadendo le 48 ore di licenza, ottenuta per visitare dei parenti, in premio del suo comportamento nelle carceri venete, sia caduto in una crisi depressiva. *«L'auto volevo rubarla* — avrebbe detto — *per poter tornare in carcere entro il termine che mi era stato concesso».*

Ieri sera, quando i carcerati sono tornati nelle loro celle dopo il solito programma televisivo, due guardie di custodia hanno iniziato il giro per l'appello serale. Una di queste è entrata nella cella che il Dorin divideva con altri due detenuti. E' stato in quel momento che, infranta la bottiglia, il carcerato ha afferrato l'agente per il collo, puntandogli contro il frammento di vetro. Poi, proferendo minacce di morte, ha indotto anche l'altra guardia ad entrare in cella e a chiudere la porta.

Per sei ore ha tenuto il frammento minacciosamente appoggiato alla gola della guardia. A nulla sono valse le proteste degli altri due detenuti e neppure le esortazioni a desistere del comandante le carceri. Sino alle 4,30: alle 5 precise Silvano Dorin varcava la soglia della nuova cella di Imperia.

r. o.

Ventimiglia: commerciante

Arrestato alla dogana Espertava valuta

Ventimiglia, 9 giugno.

(t.m.) Un commerciante cinquantenne, Giovanni Bronella, abitante a Montazzoli, in provincia di Chieti, è stato arrestato nel tardo pomeriggio di ieri, al valico autostradale di Ventimiglia.

L'uomo, giunto alla frontiera in auto, è stato trovato dal finanziere di servizio in possesso di oltre sei milioni di valuta non dichiarata. Nel portafogli aveva, infatti, due assegni di conto corrente per sei milioni e 450 franchi francesi.

Il commerciante è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Santa Tecla, a Sanremo.

Travolto da un'auto generale ottantenne

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 9 giugno.

(t.m.) Il generale della riserva Attilio D'Ambrosi, 82 anni, da molti anni abitante a Ventimiglia, è rimasto ferito, poco dopo le 13 di oggi, di un grave incidente stradale. Mentre attraversava sulle strisce via Mazzini, all'altezza della chiesa di Sant'Agostino, l'uomo è stato investito in pieno da un'auto, di proprietà della ditta Montobbi di Milano, guidata dall'autista Italo Bosio, 33 anni, di Ventimiglia.

Le condizioni del generale, subito trasportato al pronto soccorso sono apparse gravissime: ha riportato la frattura del cranio con coma.

Vado: una donna, 73 anni rapinata nel suo negozio

Vado Ligure, 9 giugno.

(s. ch.) Rapina in un negozio di alimentari di via Garibaldi, di cui è titolare Onorina Bambino, 73 anni. Due giovani sui 17-18 anni, alti e magri, sono entrati con la scusa di fare acquisti. Mentre uno teneva ferma la donna, tappandole la bocca con un fazzoletto, l'altro s'è impossessato di tutto il contante contenuto nel cassetto, circa cinquantamila lire.

I due sono stati disturbati dall'arrivo della figlia di Onorina Bambino e sono fuggiti a piedi. Poco dopo, sono giunti sul posto gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza di Vado Ligure, che hanno raccolto alcune testimonianze. Per il momento, non è stato trovato alcun indizio che permetta di identificare i due giovani rapinatori.

Taccuino del lettore

GENOVA

ALCIONE: [illegible]. AMBASSADOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. ARISTON: [illegible]. ASTOR: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. ELIOS: [illegible]. GIOIELLO: [illegible]. GRATTACIELO: [illegible]. LUX: [illegible]. NUOVO PALAZZO: [illegible]. OLYMPIA: [illegible]. ORFEO: [illegible]. RITZ: [illegible]. RIVOLI: [illegible]. SMERALDO: La banda. STAR: [illegible]. UNIVERSALE: [illegible]. VERDI: [illegible]. POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]. ARENZANO - ITALIA: [illegible]. CAMOGLI - ODEON: [illegible]. RECCO - ANNA: [illegible]. RAPALLO - GRIFONE: [illegible]. ITALIA: [illegible]. AUGUSTUS: [illegible]. SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: [illegible]. MIGNON: [illegible]. LUX: [illegible].

SAVONA

DIANA: [illegible]. ELDORADO: La banda. ASS: [illegible]. ASTOR: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. JOLLY: [illegible]. LUX: [illegible]. SALESIANI: [illegible]. FILMSTUDIO: [illegible]. ALASSIO - COLOMBO: [illegible]. ALBENGA - ASTOR: [illegible]. AMBRA: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]. ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]. CRISTALLO: [illegible]. DELLA ROLA: [illegible]. CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]. CARCARE - ITALIA: [illegible]. CELLE LIGURE - PIANI: [illegible]. CERIALE - ODEON: [illegible]. FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]. ONDINA: [illegible]. IDEAL: [illegible]. LOANO - PERLA: [illegible]. LOANESE: [illegible]. MILLESIMO - ITALIA: [illegible]. SPOTORNO - MIGNON: [illegible]. VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]. SABAZIA: [illegible]. VARAZZE - TEIRO: [illegible]. VERDI: [illegible].

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]. ROSSINI: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. ANSELA: Hong Kong, [illegible]. IMPERIA: [illegible]. DANTE: [illegible]. ODEON: [illegible]. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]. CERT: [illegible]. BORDIGHERA - ZENI: [illegible]. OLIMPIA: [illegible]. RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]. SANREMO - ARISTON TEATRO: [illegible]. CENTRALE: [illegible]. SANREMESE: [illegible]. ASTRA: [illegible]. MIGNON: [illegible]. ARISTON RITZ: [illegible].

FARMACIE DI TURNO

GENOVA CENTRO — Testori, Vico Notari 7 (Porta Soprana); Olivieri, piazza Corvetto 17; [illegible]; [illegible]; via Venezia 38; Della Nunziata, via [illegible]; Orsigna, via Napoli 127; Nazionale, corso Buenos Ayres 138; S. Giorgio, via De Gasperi 24; S. Martino [illegible], via Lagaccio 80.

S. Fruttuoso Marassi: Scannavino, corso Sardegna 313; Ligure, via Bobbio 310; Salus, via Donero 234; Santa Quarto [illegible], via dei Mille 37.

Servizio notturno: Poccetto, via Balbi 31; Gherzi, corso Buenos Ayres 74; Europa, corso Europa 876; Orsigna, via Napoli 127.

Val [illegible]: De Angelis, via Struppa 234; [illegible]: Comunale, via Quinto 54; [illegible]: via Avio 21; [illegible], via Cataldi 15. [illegible], via Garrone 5; S. Giovanni Battista, via Arrivabene 1. [illegible] Pescetto, via L. Rizzo 44. [illegible] Tosori, via Ieri 21. [illegible] S. Francesco, via G.B. Carlo 12. [illegible] Sartori, piazza Pontedecimo 1. [illegible] Calvi, via Don Verità 49.

RAPALLO: Moderna; Borgolanno (dopo 19,30).

S. MARGHERITA: Pennino, via [illegible].

CAMOGLI: Aniola, via Repubblica.

CHIAVARI: Dei Frati, piazza Cavour.

LAVAGNA: Frassale, via Cavour.

LEVANTO: Zoppi Lucarini, via Garibaldi.

SAVONA: Casoperi, via Montenotte; Carnovale, piazza Diaz; De Poli, corso V. Veneto (Fornaci).

FINALE LIGURE: Richeri, corso Europa (Zona Pia).

PIETRA LIGURE: Ioni, via Garibaldi.

SPOTORNO: Ramelli, piazza Colombo.

NOLI: Mazzucco, corso Italia.

BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Marconi.

ALBENGA: Comunale, via Martiri L. Gasco, Fraz. Leca.

LOANO: S. Giovanni, via Garibaldi.

ALASSIO: Nazionale, via V. Veneto.

IMPERIA: Marasso, via Cascione; Borgo S. Moro, via S. Agata.

DIANO MARINA: Guglielmi, corso Roma.

SANREMO: Salus, via Marconi 120.

BORDIGHERA: Ugolini, corso Italia.

VENTIMIGLIA: Mori, via Cavour.

La meta del baseball savonese è la serie A

Dopo aver vinto il girone d'andata in B

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s.ch.) C'è un Savona che sta tentando la scalata alla serie A. Non parliamo del calcio, naturalmente, ma del baseball. Il «ras di Viano Savona Baseball Club», infatti, ha concluso al primo posto il girone di andata del campionato di serie B.

I savonesi hanno battuto per 13-11 il Baseball a Torino. Si è trattato di una partita sofferta per i ragazzi di Tersero che si sono aggiudicati la vittoria solo negli ultimi due innings, ripetendo un finale di gara entusiasmante, come quello che aveva loro consentito di piegare, a Pian di Poma di Sanremo, i maturiani di Varnier. Purtroppo un Ranauro sotto tono come quello attuale costituisce un handicap per i savonesi, anche se il giovane Palizzotto fa l'impossibile per non far rimpiangere il suo maestro, e una formidabile linea d'esterni, nella quale spicca Enrico Bristore, riesce spesso a neutralizzare le volate dei battitori avversari. Tersero e Campanella sono alla ricerca di un valido rimedio per poter mantenere, nel girone di ritorno, quel primato al quale il «ras di Viano» ha sempre puntato.

Note positive anche dai giovani del vivaio che, nelle file dell'Albissola di Zanelo, hanno colto una bella vittoria (8-7) sui tenaci ragazzi del Quiliano di Bristore, primi in classifica nel girone ligure del campionato di serie C. In risalto il lanciatore Colussi ed il ricevitore Celentano (quattordici anni).

NOLI — Si è concluso, presso il bar Cristallo, il primo trofeo «Città di Noli», gara individuale di bocce, alla quale hanno preso parte sessantaquattro concorrenti. Ha vinto Dario Volpone del gruppo «Amatori biliardo Stella» di Varazze che ha preceduto nell'ordine Mauro Sartorio ed Elio Scurani, entrambi del Gab Lorenzo di Vado Ligure. Quarto: Pio Accinelli del Gab Stella di Varazze.

FINALE LIGURE — La formazione di squadre volontarie anti-incendio ha costituito il tema di una riunione indetta alla civica biblioteca di Palazzo Ricci dall'Arci-caccia e dal gruppo grotte.

Si prepara a Carcare la Marcia Napoleonica

(Nostro servizio particolare)
Carcare, 9 giugno.

(n. s.) Fervono i preparativi per la «IV Marcia sui sentieri napoleonici» che, organizzata dal comitato festeggiamenti Giugno Carcare e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», si svolgerà domenica 27 su un percorso di 30 chilometri.

Il tracciato si snoda tutto tra gli stupendi boschi della bassa Val Bormida ed attraversa località di incomparabile bellezza. La partenza verrà data alle 8,30 dalla piazza del comune e la camminata dovrà essere compiuta entro il tempo massimo di sei ore.

Da Carcare si raggiungeranno le località Casalidoro, Cosseria, Castello di Cosseria, Le Vigne, Millesimo, La Colla, Santuario di Sant'Anna, Piodio Alta, Pineta, Casa del Vescovo e quindi si rientrerà a Carcare.

Il "caso" Biellese

Il Savona promosso di ufficio?

(Nostro servizio particolare)
Savona, 9 giugno.

(s. ch.) *Il Savona sarà promosso d'ufficio in Serie C per la nota vicenda che coinvolge Omegna e Biellese? Alla società biancoblù non hanno molte speranze: si limitano a seguire i fatti, senza preoccuparsene troppo. Com'è noto l'Omegna ha accusato di corruzione la Biellese (avrebbe offerto un premio a vincere al portiere del Borgosesia), ma lo ha fatto con troppo ritardo. Se l'accusa fosse provata, quindi, a beneficiarne non sarebbe la stessa Omegna, ma la società terza classificata, cioè il Savona.*

Mario Robbiano si è incontrato oggi con Ezio Volpi, candidato alla successione di Gigi Bodi. I due hanno parlato a lungo, ma senza giungere a nulla di definitivo. Sembra anzi che il passaggio di Volpi al Savona stia sfumando. Ma detto il tecnico: «Sono lusingato che la società biancoblù si sia rivolta a me, ma in questo momento non posso decidere. Prima di accettare l'incarico dovrei riflettere molto. Non potrei sbagliare, l'obiettivo sarebbe quello di riportare la squadra in Serie C. So comunque che i programmi di Robbiano sono ambiziosi».

Domani il presidente del Savona si incontrerà con l'allenatore del Bari, Pirazzini. Resta sempre valida anche la candidatura di Valentino Persenda. Per Volpi si parla di una possibile sistemazione a Venezia.

Amendola, Borgioli, Dezio i tre nuovi per l'Imperia

Il primo viene dall'Inter (Primavera)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 9 giugno.

(b.v.) *L'Imperia ha perfezionato, in questi giorni, i primi tre acquisti, per rafforzare la squadra in vista del prossimo campionato.* «Sono tre pedine — *ha detto il presidente dott. Angelo Duberti* — della rinnovata squadra nero-azzurra che sarà chiamata a rivestire un ruolo di primo piano nel prossimo campionato. Posso assicurare che altre seguiranno nei prossimi giorni. Ne daremo notizia quando tutto sarà stato perfezionato».

I tre giocatori giungono in comproprietà con la Pistoiese: si tratta di una «punta», di un mediano e di un libero, tutti molto giovani: il primo è Vincenzo Amendola (cl. 1956) originario della «primavera» dell'Inter che ha giocato quest'anno alcune partite in serie C con la Pistoiese dopo avere segnato, lo scorso anno, 20 reti con il Sassuolo (4ª serie).

Il mediano è Daniele Borgioli (cl. 1954) originario della Larcianese e che ha giocato quest'anno 6 incontri in serie C con la Pistoiese. Il libero è Pietro Dezio (cl. 1954), già vincitore della coppa Italia dilettanti con la Valdinievole e che ha disputato quest'anno 28 incontri in serie C con il Torres.

Il consiglio dell'Imperia si è ulteriormente allargato cooptando due nuovi consiglieri. Sono De Marchi, uno dei capi degli Imperia club e il geom. Braganti.

Loano: amichevole fra "vecchie glorie"

Calcio in notturna

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 9 giugno.

(m. f.) Incontro di calcio tra vecchie glorie sabato sera allo stadio comunale «G. Ellena» di Loano. La squadra delle «Vecchie glorie lombarde» si batterà contro la formazione delle «Vecchie glorie liguri», in un incontro in notturna, con inizio alle ore 21.

Scenderanno in campo i nomi prestigiosi del periodo d'oro del calcio italiano: Meazza, Lorenzi, Buffon, Achilli, Battaia, Annovazzi, Danova, Barison, Colombo, campioni delle Vecchie glorie lombarde; Carapellese, Derlin, Recagno, Morelli, Broccini, Cucchi, Muccinelli, Pernenda, Allemandi, che indosseranno la maglia delle Vecchie glorie liguri.

Localizzata una nave affondata in guerra

Portofino, 9 giugno.

(g. m.) Una grossa nave italiana da carico che giace sul fondo del mare, a circa un miglio da Punta Chiappa, dove era stata affondata durante l'ultima guerra, è stata localizzata da una motovedetta del Circomare di Santa Margherita Ligure.

Secondo i rilievi effettuati con l'elettroscandaglio, la nave, squarciata in due, giace ad una profondità di 82 metri. Pare sia carica di migliaia di tonnellate di rame.